

Adriano Frazzoni, Fiorellini e prosciutti

Di fianco all'entrata fa bella mostra di sé una targa rossa con scritta in rilievo: "Centro Sociale Le Primavere".

Sotto, ghignante pennarello ha chiosato: "Certo, perché qui e pieno di freschi fiorellini!"

All'interno luci soffuse tipo nightclub, ma è pomeriggio, l'ora dell'introspezione... occhiali sulla punta del naso e bocca ronfante semiaperta, dita aggrappate all'ultima mano di briscola.

Di fianco al bancone del bar la bacheca degli annunci: feste mangerecce, serate danzanti, gite sociali, estrazioni del lotto. Accanto, una più grande, con i necrologi.

Nel dormiveglia generale, vicino all'ingresso un tavolino di plastica rossa, di quella che fa le gobbe, due sedie occupate:

"Oreste, sai che è morto Busacca?" "Sì, me lo ha detto l'Amalia" "Andrai al suo funerale?"

"Perché dovrei andarci? Lui al mio non viene di sicuro!"

"Giovinotti, dove siete stati ieri?" li interrompe il Professore, entrando e scoprendo curata e candida chioma.

"Ero dal patologo a curarmi i calli. Mi fanno un male! E solo con gli accidenti non vanno via," risponde Egisto.

"Io non ho fatto in tempo a fuggire, il sergente di ferro mi ha arruolato per imbottigliare il sugo."

"Tua moglie? State a faticare con i pomodori alla vostra età?"

"Certo, Terminator è inarrestabile! È convinta che i figli muoiano di fame senza il nostro sugo. Gli riempie il baule dell'auto ogni volta che può!" Scuote lucida testa, che farebbe bella figura alla bocciofila, Oreste, e guarda interrogativamente il Professore che si siede togliendo stuzzicadenti postprandiale di bocca:

"Ieri si sono presentati quelli di Radio Speranza. Raccolgono testimonianze di persone anziane per un libro sul novecento. Perché non butti giù qualcosa Oreste? Ne avrai di storie da narrare, vissute o sentite raccontare."

Il vecchietto scuote il capo:

"Ne avrei molte, ma chi legge delle mie disgrazie ci scappa da ridere, mentre a me lo scriverle mi fa venire il magone. Piuttosto faccio un beselle e divento famoso." Il Professore ride di gusto:

"Ma non è così facile creare un best seller, pochi ci riescono."

"Ma va là! Da secoli scrivono la stessa storia, ma la gente è zuccona: non sta bene se non compra il beselle! Un tempo si raccontava di amori e duelli, ora ci siamo evoluti: sesso, sangue e violenza. Ho pronta la serie del pensionato Ermete Sbordelli, agente segreto delle BAR (Brigate Artrite Reumatoide). Nella prima avventura deve stroncare un losco traffico di prosciutti di Parma provenienti dalla Cina, ricavati dai posteriori delle rane giganti del fiume Chi ncè ncè. Un'orgia di cosce e altre parti anatomiche!"

"Hai anche il titolo?"

"Certo: *Si vive una volta sola, e si fa anche una bella fatica.*" Il professore scuote la testa ridendo, e aggiunge:

"Se vi può interessare fanno un'inchiesta sul sesso nella terza età."

"Mo saranno ben affari nostri," sbuffa Egisto dietro le spesse lenti, aggiustando nervosamente il colletto della camicia a quadri.

Oreste al contrario è curioso, e con un certo sorrisetto: "Tu cosa gli hai raccontato?"

"Che è come andare a prendere un gelato, a piedi, sul Monte Bianco!" "E cioè?"

"Non puoi farlo tutti i giorni e alla fine è più la fatica del gusto!"

Oreste scoppia in fragorosa risata mentre Egisto scuote la testa alzandosi:

"Ma senti che domande! È meglio giocare a briscola. Chiamo Gigi e prendo le carte."

Le prime mani vanno via lisce, poi il Professore, rivolto ad Oreste, esclama:

"È la seconda volta che non metti punti sulla mia briscola! A cosa stai pensando?" "Alla storia del gelato e del Monte Bianco: ma se invece di salire a piedi prendiamo la funivia?"